



Una pietra miliare della storia di Sicilia: Giuseppe Pitrè

Autore: Staff Siciliafan

Data: 23 Gennaio 2019



Giuseppe Pitrè fu uno **scrittore e antropologo italiano**, nato a Palermo il 21 dicembre del 1841. S'impegnò principalmente a portare alla luce gli usi e costumi del popolo siciliano; fu un alacre raccoglitore e studioso delle tradizioni popolari e del folclore, che lo resero **famoso non solo nella regione ma anche nel resto d'Italia e all'estero**.

Di origini umili, Pitрэ entrò a far parte, giovanissimo, delle fila della Marina garibaldina. Divenne medico di professione e, spinto dalla passione per gli studi storici e filologici, **ebbe l'occasione di raccogliere i canti popolari siciliani**, sia dalla voce della madre, a cui dedicò la sua prima opera "Biblioteca delle tradizioni popolari siciliane", che dalla voce dei ceti meno abbienti con cui venne a contatto durante il suo lavoro e la sua missione di dottore. Tale opera comprende, oltre ai **canti d'amore e di protesta, anche giochi, proverbi, motti e scongiuri**, indovinelli, fiabe, feste, rimedi di medicina popolare e leggende, insomma tutto ciò che fa parte della tradizione e cultura di un popolo, fornendo lo specchio di una cultura altrimenti sconosciuta.

Pitрэ collaborò proficuamente con Salvatore Salomone Marino, col quale fondò, nel 1880, **la più importante rivista di studi sul folclore del tempo, "Archivio"**. Intrattenne una fitta corrispondenza con studiosi di tutto il mondo, le cui lettere sono oggi conservate presso la biblioteca che prende parte del comprensorio del **Museo Etnografico di Palermo, istituito da lui nel 1909** allo scopo di custodire e tramandare le memorie e le tradizioni del popolo che aveva tanto tenacemente studiato.

Nella struttura, sita in un'ambiente della Palazzina Cinese fatta costruire dal Borbone all'interno del Parco della Favorita, sono **conservati infatti i molteplici reperti raccolti dal Pitрэ**, che testimoniano lo studio amorevole e paziente delle tradizioni contadine dello scrittore e antropologo. Dai carretti siciliani ai Pupi, dagli utensili legati alla tessitura fino agli arredi, alle ceramiche e ai costumi: il museo conserva la storia della Sicilia popolare ottocentesca, affiancata anche a una sapiente ricostruzione degli ambienti del tempo.

Nel 1903, Pitрэ fu nominato **Presidente della Reale Accademia di Scienze e Lettere di Palermo**, e il 16 febbraio 1909 fu eletto socio dell'Accademia della Crusca.

Nel 1910, Pitрэ fu chiamato a insegnare all'Università di Palermo, mentre nel 1914, per i suoi meriti e la sua fama, **fu nominato Senatore del Regno d'Italia**.

Le sue opere furono tradotte anche in America, con particolare riguardo ai proverbi e le fiabe; da ricordare, è sicuramente la raccolta delle novelle e delle parlate siciliane, del 1875, che sottolineò come vi fosse **una radice comune tra le storie che si tramandano oralmente** in molte culture del mondo. A questo proposito, un altro esempio è Giufà; personaggio leggendario della tradizione orale contadina dell'Ottocento siciliano, Giufà venne fatto conoscere al mondo dal Pitрэ, che ne raccolse le storie in un volume ricco di episodi rocamboleschi, che tenevano a sottolineare la radice comune della sua nascita e conformazione.

Per il suo importante contributo alla storia di Sicilia, ma anche alle origini letterarie d'Italia e del mondo, **Giuseppe Pitрэ fu d'ispirazione per molti contemporanei**, come Salvatore Salomone Marino e Luigi Capuana, ma fu anche una delle fonti principali nella descrizione degli ambienti e dei tratti caratteristici dei personaggi veristi di Giovanni Verga, molto evidenti nelle sue novelle, prima fra tutti "Guerra di Santi". Giuseppe Pitрэ scrisse anche "Palermo cento e più anni fa", introvabile volume dedicato alla sua città, e poi saggi sul poeta e drammaturgo siciliano Giovanni Meli, sul soggiorno di Goethe a Palermo, e sulla Divina Commedia.

Fu presidente della Società siciliana di storia patria e morì a Palermo il 10 aprile 1916, non prima di essere **diventato una pietra miliare della storia di Sicilia**.

Autore | [Enrica Bartalotta](#)

Generato il 21/05/2025